



MONGOLIA

15/28 giugno 2026

 **PISTE
NOMADI**
Viaggi nel cuore perduto dell'Asia

da € 2.150
Sulle orme di Gengis Khan
con l'accompagnamento dello storico d'arte Dorian Cara

Un viaggio in Mongolia è un'immersione totale in uno dei paesaggi più vasti e incontaminati del pianeta, dove la natura domina incontrastata attraverso spazi infiniti e la vita scorre ancora al ritmo delle stagioni. È una terra di contrasti e silenzi, dove lo sguardo si perde tra steppe senza fine, montagne, vulcani spenti e deserti dorati, e dove la cultura nomade, rimasta quasi immutata nel tempo, racconta un modo di vivere in profonda armonia con l'ambiente circostante.

1 giorno - lunedì 15 giugno: Milano - Ulaanbaatar

Ritrovo con i partecipanti all'aeroporto di Milano Malpensa per prendere il volo per Ulaanbaatar. Per conoscere la migliore opzione di volo dal vostro aeroporto di partenza, vi invitiamo a contattare Piste Nomadi.
(gli orari dei voli verranno confermati successivamente).

2 giorno - martedì 16 giugno: Ulaanbaatar

Arrivo all'aeroporto internazionale di Ulaanbaatar e incontro con la guida locale. Trasferimento presso l'Hotel Toyoko Inn o similare dove le camere saranno subito a disposizione per un breve riposo. La visita della capitale inizia con il complesso monastico di Gandan, il principale monastero buddista tibetano e cuore spirituale della Mongolia. Costruito oltre 300 anni fa, è l'unico tempio rimasto attivo durante il periodo socialista e rappresenta tutt'oggi un importante centro religioso del Paese. Nel pomeriggio, ci si sposta verso la collina di Zaisan, nella periferia sud della città. Qui sorge un grande monumento commemorativo in stile sovietico, dedicato ai soldati mongoli e sovietici caduti durante la Seconda Guerra Mondiale. Dalla sommità si gode un'ampia vista panoramica su Ulaanbaatar, ideale per osservare il rapido sviluppo urbano della capitale. Questa prima giornata in Mongolia si conclude con la visita al Museo di Bogd Khan, antica residenza invernale del primo e ultimo sovrano teocratico della Mongolia, conosciuto come l'imperatore-lama.

3 giorno - mercoledì 17 giugno: Ulaanbaatar – Monastero di Amarbayasgalant

Lasciata la capitale, si percorre la strada verso nord in direzione di Darkhan, capoluogo dell'omonima provincia, facilmente raggiungibile grazie alla comoda arteria asfaltata. Appena usciti da Ulaanbaatar, il paesaggio si trasforma in uno dei più suggestivi del viaggio: dolci colline verdeggianti, pascoli sconfinati e piccole abitazioni dei nomadi disseminate qua e là, che regalano scorci indimenticabili della vita rurale mongola. Poco prima di Darkhan si devia verso ovest per raggiungere il monastero di Amarbayasgalant, il cui nome significa "il luogo della tranquilla felicità". Considerato uno dei complessi monastici più belli e importanti del Paese, è celebre sia per aver custodito le spoglie della prima guida spirituale della Mongolia, sia per la sua straordinaria architettura in stile mancese. È inoltre uno dei monasteri meglio conservati della Mongolia. Si visita il complesso monastico, costruito nel 1737 e dedicato a Zanabazar, primo imperatore-lama, scienziato e rinomato scultore, la cui salma fu trasferita qui nel 1779. Vale la pena passeggiare anche nei dintorni del monastero, immersi in un paesaggio di grande serenità, dove il colore ocre della sontuosa costruzione crea un suggestivo contrasto con il verde intenso della natura circostante. Pernottamento in Gher Camp.

La tappa odierna è di circa 400 km (di cui 360 km su strada asfaltata).

4 giorno - giovedì 18 giugno: Monastero di Amarbayasgalant – Parco nazionale di Uran Togoo

Partenza in direzione ovest, attraversando Erdenet, la seconda città della Mongolia, rinomata per le sue grandi miniere di rame sfruttate sin dal periodo socialista.



MONGOLIA

15/28 giugno 2026

Si prosegue quindi verso Bulgan, capoluogo dell'omonima provincia, per poi raggiungere il distretto di Khutag Undur, situato nei pressi del Parco Nazionale di Uran Togoo, celebre per i suoi vulcani spenti. In quest'area si trovano i crateri estinti di Uran Uul (1.631 m) e Togoo (1.923 m). Una breve ma un po' ripida passeggiata di circa una ventina di minuti conduce fino alla caldera del più grande dei due, l'Uran Uul, da cui si gode una splendida vista sul paesaggio circostante. L'intera zona è caratterizzata da una natura rigogliosa e da una grande varietà di fiori selvatici. Pernottamento in Gher Camp.

La tappa odierna è di circa 250 km (di cui 200 km su strada asfaltata).

5 giorno - venerdì 19 giugno: Parco nazionale di Uran Togoo – Lago Ogii

Si parte in direzione ovest, verso Kharkhorin, attraversando paesaggi straordinari, dove si può cogliere l'essenza della Mongolia più autentica: una terra modellata da oltre due millenni di storia, in cui le civiltà nomadi, le comunità dedite alla pastorizia e i loro centri amministrativi e religiosi hanno convissuto in un equilibrio perfetto con la natura. La tappa odierna conduce alle tranquille sponde del lago Ogii Nuur, che si adagia nella valle del fiume Orkhon, al quale è unito da un sinuoso canale naturale. Le sue acque limpide, ricche di pesci come persici e lucci, sono una preziosa risorsa per le comunità locali. Ogii Nuur è anche un vero paradiso per gli amanti della natura e del birdwatching: durante la primavera e l'autunno, l'area diventa un punto di sosta per numerose specie migratorie, tra cui gru e anatre selvatiche. Il silenzio del lago, interrotto solo dal richiamo degli uccelli e dal fruscio del vento, crea un'atmosfera di profonda pace e bellezza naturale, ideale per una piacevole passeggiata lungo le sue rive. Pernottamento in Gher Camp.

La tappa odierna è di circa 220 km (di cui 190 km su strada asfaltata).

6 giorno - sabato 20 giugno: Lago Ogii – Kharkhorin – Monastero di Erdene Zuu – Monastero di Shank

Sveglia di buon mattino e partenza per Kharkhorin, l'antica capitale e centro politico, culturale ed economico dell'Impero Mongolo di Gengis Khan nel XIII secolo. Si trova nella valle del fiume Orkhon, all'incrocio delle strade della Via della Seta che collegavano l'Oriente con l'Occidente. Distrutta nel 1388 dall'esercito cinese della dinastia Ming, dell'antica Kharkhorin restano oggi due delle quattro celebri tartarughe di pietra, che un tempo ne segnavano i confini. Si visita il monastero-museo di Erdene Zuu, costruito nel XVI secolo sui ruderi dell'antica città. Circondato da una maestosa cinta muraria ornata da 108 stupa, Erdene Zuu è uno dei complessi religiosi più antichi e significativi della Mongolia e testimonia la profonda spiritualità del popolo mongolo. Al termine della visita si prosegue verso il monastero di Shank, situato a circa 30 km. Qui si sarà ospiti della piccola comunità monastica, vivendo un'esperienza autentica di incontro e condivisione. Il monastero di Shank, tra i più antichi del Paese, custodiva un tempo la bandiera di Gengis Khan ed è tuttora un luogo di grande valore spirituale. Il pernottamento avviene nella semplice foresteria del monastero, in camerate comuni. I servizi sono essenziali, con gabinetti esterni, ma l'esperienza rappresenta un'occasione unica per sostenere direttamente la comunità e scoprire da vicino la spiritualità e la vita quotidiana dei monaci (i dettagli sul pernottamento presso il monastero sono presenti nella nota tecnica).

La tappa odierna è di circa 260 km, tutti asfaltati.

7 giorno - domenica 21 giugno: Monastero di Shank – Monastero di Ong

La giornata inizia con la partecipazione alla preghiera mattutina dei monaci del monastero: un momento intenso e suggestivo, ricco di spiritualità, che permette di percepire la profonda devozione e la serenità che permeano la vita monastica. Dopo questa esperienza, si parte in direzione sud verso il Deserto del Gobi, con tappa al monastero di Ong, recentemente restaurato. Situato sulle due sponde dell'omonimo fiume – l'unico corso d'acqua che penetra nel Gobi – questo complesso religioso fu, prima dell'epoca socialista, un fiorente centro culturale e commerciale lungo le antiche vie carovaniere. Durante il viaggio si può osservare il graduale mutamento del paesaggio, dove la steppa rigogliosa lascia progressivamente spazio ai toni aridi e maestosi del Gobi, che si estende per migliaia di chilometri nel sud della Mongolia e nel nord della Cina. Il Deserto del Gobi è una delle regioni più affascinanti dell'Asia: un vasto territorio di steppe semidesertiche, dune dorate e formazioni rocciose, abitato da antiche comunità nomadi.



Già Marco Polo, nel Milione, ne raccontava l'immensità e l'asprezza, descrivendo una terra abitata da pastori e da fieri cavalieri che da secoli ne solcano gli spazi selvaggi. Pernottamento in Gher Camp.
La tappa odierna è di circa 260 km (percorsi su pista in buone condizioni).

8 giorno - lunedì 22 giugno: Monastero di Ong – Rupi fiammeggianti di Bayanzag

Ci si addentra nella parte nord-occidentale del Deserto del Gobi per raggiungere Bayanzag, il cui nome in mongolo significa "Vette infuocate". Questo luogo è celebre per le straordinarie scoperte paleontologiche compiute nel 1924 dalla spedizione americana guidata da Roy Chapman Andrews, che riportò alla luce una quantità impressionante di fossili, tra cui uova e scheletri completi di dinosauri appartenenti a specie fino ad allora sconosciute, mai rinvenute né in Asia né altrove. Bayanzag è anche conosciuta con il nome poetico di "Rupi Fiammeggianti", appellativo ispirato al colore intenso delle sue rocce sabbiose, che al tramonto si accendono di sfumature arancioni e rosse, creando uno spettacolo naturale di straordinaria bellezza. Pernottamento in Gher Camp.
La tappa odierna è di circa 160 km (percorsi su pista).

9 giorno - martedì 23 giugno: Rupi fiammeggianti di Bayanzag – Dune di Khongoryn Els

Si parte in direzione del Parco Nazionale di Khongoryn Els, una delle meraviglie naturali più spettacolari della Mongolia. Giunti al parco, si effettua un'escursione alle grandi dune di sabbia di Khongoryn Els, le più imponenti del Paese: alcune raggiungono un'altezza di oltre 800 metri e si estendono per circa 80 chilometri di lunghezza e 3-5 chilometri di larghezza. La zona è sorprendentemente ricca di vita: tra i pascoli ai margini del deserto è possibile avvistare gazzelle, capre selvatiche e, con un po' di fortuna, anche cammelli bactriani. Le dune, delimitate da catene montuose ai due lati, offrono panorami di straordinaria bellezza, soprattutto nelle ore del tramonto, quando la luce calda del sole disegna giochi di ombre e colori sulla sabbia. Queste dune sono note anche come le "Dune Cantanti", per via di un affascinante fenomeno naturale: quando il vento soffia tra i granelli di sabbia, si genera un suono profondo e misterioso, simile a un canto, che riecheggia per tutta la valle. È un'esperienza quasi magica, in cui la natura sembra davvero avere una voce. Pernottamento in Gher Camp.
La tappa odierna è di circa 160 km (percorsi su pista).

10 giorno - mercoledì 24 giugno: Dune di Khongoryn Els – Tsagaan Suvraga

Oggi il viaggio cambia direzione. Dopo essersi spinti fino al profondo Sud, si inizia la risalita verso Nord, entrando nel Gobi centrale. Il paesaggio di questa regione è segnato da una profonda fenditura che si estende da est a ovest, con ampie distese di steppa che si aprono sul fondo della vallata. La tappa conduce a Tsagaan Suvraga, il cui nome significa "Stupa bianco". Qui la natura offre uno spettacolo straordinario: imponenti formazioni calcaree alte fino a 30 metri, modellate nei millenni dall'azione del vento, creano un paesaggio surreale. Le loro stratificazioni multicolori, che spaziano dal rosso al giallo fino al vermiglio, ricordano – secondo la tradizione locale – i resti di un'antica città in rovina. Si raggiunge il punto panoramico in auto, quindi una breve e semplice passeggiata permette di scendere tra queste maestose scogliere e ammirare da vicino la varietà di colori e le incredibili forme scolpite dal tempo, una meraviglia naturale che incanta lo sguardo e l'anima. Pernottamento in Gher Camp.
La tappa odierna è di circa 380 km (di cui 200 km su strada asfaltata).

11 giorno - giovedì 25 giugno: Tsagaan Suvraga – Ikh Gazriin Chuluu

Si parte in direzione nord, avvicinandosi gradualmente alla capitale. La meta odierna è Ikh Gazriin Chuluu, uno dei parchi naturali più affascinanti della Mongolia, celebre per i suoi spettacolari paesaggi granitici. Il nome significa "Il luogo delle grandi rocce", e descrive perfettamente l'imponente catena di formazioni di granito che si estende per oltre 30 chilometri, con vette che raggiungono i 1.700 metri di altitudine. Queste straordinarie sculture naturali, modellate nei secoli dall'erosione del vento e dell'acqua, disegnano un panorama fatto di pinnacoli, gole e torrioni che cambiano colore con la luce del giorno.



MONGOLIA

15/28 giugno 2026

Tra le rocce si nascondono grotte e cavità naturali, alcune delle quali custodiscono iscrizioni e tracce di antichi insediamenti, testimoni del legame millenario tra l'uomo e questa terra. Ikh Gazriin Chuluu è anche un luogo intriso di leggende e spiritualità: secondo le credenze mongole, gli spiriti della natura abitano tra queste rocce maestose, e ancora oggi i pastori nomadi vi si recano per compiere rituali di buon auspicio. Passeggiare tra queste formazioni, immersi nel silenzio e nella vastità della steppa, è un'esperienza che regala un profondo senso di armonia e connessione con la natura primordiale della Mongolia. Pernottamento in Gher Camp.

La tappa odierna è di circa 180 km (percorsi su pista).

12 giorno - venerdì 26 giugno: Ikh Gazriin Chuluu – Ulaanbaatar

La mattinata è dedicata all'esplorazione dei dintorni, per godere ancora una volta dei silenzi e dei colori del deserto. Successivamente si lascia il Gobi, e il paesaggio inizia lentamente a mutare: le vaste distese sabbiose lasciano spazio alla steppa sconfinata, che accompagna il viaggio verso nord, in direzione della capitale. Il percorso di oggi è di circa 260 km, buona parte su strada asfaltata. Giunti in capitale si soggiorna presso l'Hotel Nine o similare.

13 giorno - sabato 27 giugno: Ulaanbaatar

La giornata odierna è interamente dedicata alla scoperta della capitale mongola. Al mattino si visita il Museo-Monastero di Choijin Lama, uno dei pochi complessi religiosi rimasti intatti nel cuore della città. Questo straordinario luogo custodisce preziose maschere utilizzate nelle danze rituali tsam, oltre a magnifiche sculture del maestro Zana-bazar, considerato uno dei più grandi artisti e figure spirituali della Mongolia. Al termine della visita, si prosegue con un giro nel centro cittadino, per scoprire la piazza principale Sukhbaatar, cuore pulsante di Ulaanbaatar, dominata dalla statua di Gengis Khan e circondata da importanti edifici istituzionali e culturali. Passeggiando tra i viali e le piazze limitrofe si potrà cogliere il contrasto tra l'antico spirito nomade e la modernità che oggi caratterizza la città. Nel pomeriggio si avrà del tempo libero per rilassarsi o dedicarsi agli acquisti. Chi lo desidera potrà essere accompagnato al mercato di Naraan Tuul, conosciuto anche come "mercato nero": un vivace bazar dove si trova di tutto, dai prodotti artigianali e oggetti tradizionali mongoli agli stivali e alle selle tipiche, fino ai souvenir dell'epoca sovietica. La giornata si conclude con una cena tipica in ristorante locale, occasione perfetta per condividere i ricordi di viaggio e salutare questa straordinaria avventura nella leggendaria terra di Gengis Khan.

14 giorno - domenica 28 giugno: Ulaanbaatar – Milano

I voli per l'Italia partono al mattino e gli arrivi presso gli aeroporti italiani sono previsti in giornata.



MONGOLIA

15/28 giugno 2026

COSTI

Quota individuale in base doppia di partecipazione per **14 giorni 13 notti**, voli **esclusi** con tariffa da confermare in fase d'iscrizione.

euro 2.150 con minimo 6 partecipanti

Supplemento singola **euro 430** (disponibile ovunque, ad eccezione della notte al Monastero di Shank)

Iscrizione e caparra **euro 1.000 non oltre il 2 marzo**

CODICE IBAN: IT07R0503401728000000024921

(Banca Popolare di Milano) intestato a tour operator Piste Nomadi

La quota comprende

Trasporti indicati nel programma - Pernottamenti presso le strutture riportate nel programma - La pensione completa (ad eccezione della cena del giorno di arrivo e del pranzo del 20/6) - L'acqua è inclusa per l'intero percorso, ad eccezione del soggiorno in capitale - Le visite e le escursioni descritte nel programma - Le entrate e gli ingressi ai siti - Tutti i permessi locali - Guida locale parlante italiano - Accompagnatore culturale dall'Italia - Assicurazione medico bagaglio.

NB. Per chi volesse c'è la possibilità di stipulare in fase di conferma del viaggio la polizza annullamento di ACI Global S.p.A. Per ulteriori informazioni pregio contattare Piste Nomadi.

La quota NON comprende

Voli internazionali d Milano Malpensa - Le bevande - Ingressi non da programma - Extra personali - Mance (indicativamente **euro 50**) - Tutto quanto non indicato sotto la voce "la quota comprende".

N.B. Per entrare in Mongolia il passaporto deve avere validità minima di sei mesi dalla data di ingresso prevista.

Non si necessita di visto in quanto il Governo della Mongolia ha temporaneamente esentato dall'obbligo del visto, i cittadini di 34 Paesi, tra cui l'Italia, per viaggi turistici inferiori a 30 giorni.

Informazioni e Contatti

Referente organizzativo Tour Operator Piste Nomadi

Stefano Berra

+39 351 34 22 726 / info@pistenomadi.it

www.pistenomadi.it

Accompagnatore culturale

Dott. Dorian Cara

+39 338 90 50 947 / dorancara@fastwebnet.it

www.dorancara.it



**PISTE
NOMADI**

Viaggi nel cuore perduto dell'Asia